



## La Santa Sede

---

**LETTERA DEL SANTO PADRE FRANCESCO  
AL POPOLO DI DIO CHE PEREGRINA IN NICARAGUA  
IN OCCASIONE DELLA CELEBRAZIONE DELLA  
NOVENA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE**

---

*Chi causa tanta gioia? La Concezione di Maria!*

Da tempo desideravo scrivervi una lettera pastorale per ribadire, ancora una volta, l'affetto che nutro per il popolo nicaraguense, che si è sempre distinto per un amore straordinario a Dio, che voi chiamate con tanto affetto *Papachú*. Sono con voi, soprattutto in questi giorni in cui state facendo la Novena dell'Immacolata Concezione.

Non dimenticatevi dell'amorevole Provvidenza del Signore, che ci accompagna ed è l'unica guida sicura. Proprio nei momenti più difficili, in cui umanamente diviene impossibile poter capire ciò che Dio vuole da noi, siamo chiamati a non dubitare della sua attenzione e della sua misericordia. La filiale fiducia che avete in Lui, e anche la vostra fedeltà alla Chiesa, sono i due grandi fari che illuminano la vostra esistenza.

Abbiate la certezza che la fede e la speranza compiono miracoli. Guardiamo alla Vergine Immacolata, Lei è la testimonianza luminosa di tale fiducia. Voi avete sempre sperimentato la sua protezione materna in tutte le vostre necessità e avete mostrato la vostra gratitudine con una religiosità molto bella e ricca spiritualmente. Una di queste forme di dedizione e di consacrazione che manifesta la gioia di essere suoi figli prediletti è la dolce espressione: *Chi causa tanta gioia? La Concezione di Maria!*

Desidero che questa celebrazione dell'Immacolata, che ci prepara all'apertura del Giubileo del 2025, ottenga per voi l'incoraggiamento necessario nei momenti di difficoltà, incertezza e privazione. In questa festa non dimenticatevi di abbandonarvi nelle braccia di Gesù con la

giaculatoria “*Dios primero*”, Dio per primo, che ripetete spesso.

Desidero farvi giungere la mia vicinanza e la certezza che prego incessantemente la Vergine Maria affinché vi consoli e vi accompagni confermandovi nella fede. Voglio dirlo con forza: la Madre di Dio non smette di intercedere per voi, e noi non smettiamo di chiedere a Gesù che vi tenga sempre per mano.

Camminare insieme sostenuti dalla tenera devozione a Maria ci fa seguire con impegno la via del Vangelo e ci porta a rinnovare la nostra fiducia in Dio. Penso in particolare alla preghiera del Rosario dove ogni giorno meditiamo i misteri della vita di Gesù e Maria. Quante volte includiamo nei misteri del Santo Rosario anche la nostra stessa vita, con i suoi momenti di gioia, di dolore, di luce e di gloria. Recitando il Rosario, questi misteri attraversano l'intimità del nostro cuore, là dove trova riparo la libertà delle figlie e dei figli di Dio, che nessuno può sottrarci. Quante grazie riceviamo dal Rosario, è una preghiera potente.

Vi affido alla protezione dell'Immacolata Concezione. Voi l'avete scelta come Madre del vostro popolo. Così lo dimostra il grido semplice e profondamente fiducioso: *Maria del Nicaragua, il Nicaragua di Maria!* E così sia.

Cari fratelli e sorelle nicaraguensi, per concludere recitiamo insieme la preghiera che ho scritto per il Giubileo, chiedendo al Signore che ci dia la pace e tutte le grazie di cui abbiamo bisogno:

*Padre che sei nei cieli, la fede che ci hai donato nel tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello, e la fiamma di carità effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo, ridestino in noi, la beata speranza per l'avvento del tuo Regno.*

*La tua grazia ci trasformi in coltivatori operosi dei semi evangelici che lievitano l'umanità e il cosmo, nell'attesa fiduciosa dei cieli nuovi e della terra nuova, quando vinte le potenze del Male, si manifesterà per sempre la tua gloria.*

*La grazia del Giubileo ravvivi in noi, Pellegrini di Speranza, l'anelito verso i beni celesti e riversi sul mondo intero la gioia e la pace del nostro Redentore.*

*A te Dio benedetto in eterno sia lode e gloria nei secoli. Amen.*

Fraternamente,

FRANCESCO

*Roma, San Giovanni in Laterano, 2 dicembre 2024*

---

*L'Osservatore Romano*, Edizione Quotidiana, Anno CLXIV n. 273, lunedì 2 dicembre 2024, p. 11.

---

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana